Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 25

4ª COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

124ª seduta (antimeridiana): mercoledì 28 aprile 2010

Presidenza del presidente CANTONI

IN 0769
TIPOGRAFIA DEL SENATO (170)

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4
AMATO *(PdL)* 4
CROSETTO, *sottosegretario di Stato per la difesa* 3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Crosetto.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01235, d'iniziativa del senatore Amato.

CROSETTO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Con l'atto di sindacato ispettivo in discussione, il senatore interrogante chiede di sapere quale sia lo stato «delle dismissioni degli immobili» e «delle aree originariamente afferenti al demanio militare dismesso nella Regione Toscana» e come si coniughi il programma di dismissioni con la nuova normativa sul cosiddetto federalismo fiscale.

Al riguardo, sulla base delle disposizioni recate dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), in materia di dismissioni degli immobili non più necessari al Ministero della difesa, sono stati consegnati all'Agenzia del demanio 22 immobili ubicati nella Regione Toscana per essere inseriti in programmi di dismissione e valorizzazione, ai sensi delle norme vigenti in materia.

Per quel che concerne, invece, la nuova normativa in materia di federalismo fiscale, con particolare riferimento all'attribuzione di beni dello Stato ai Comuni, si evidenzia che la stessa conferma, in ragione della funzione di difesa e sicurezza nazionale delle Forze armate, sia la speciale disciplina vigente dettata dall'articolo 14-*bis* del decreto legge n. 112 del 2008 e dalla legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), in materia di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Dicastero, sia le disposizioni recate dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per la realizzazione del programma di costruzione di alloggi di servizio per il personale militare.

Infatti, la *conditio sine qua non* per operare la dismissione prevista dallo schema di decreto legislativo concernente l'attuazione del cosiddetto federalismo demaniale è che gli immobili stessi non siano utilizzati per le funzioni di difesa e di sicurezza nazionale, e che non siano oggetto delle procedure di cui al citato articolo 14-*bis*, che, come noto, permette all'amministrazione militare di gestire autonomamente i proventi derivanti dalla valorizzazione e dalla permuta di immobili non più utili ai fini istituzionali, e di cui all'articolo 2, comma 628, della citata legge finanziaria 2008, nonché non più funzionali alla realizzazione dei programmi di riorganizzazione dello strumento militare.

I vantaggi che possono derivare all'amministrazione militare dalla valorizzazione e dall'alienazione degli immobili militari sono specificamente individuati sia dal citato articolo 14-*bis*, sia dall'articolo 2, comma 189,

della citata legge finanziaria 2010, che autorizza il Ministero della difesa, allo scopo di conseguire le risorse necessarie a soddisfare le esigenze infrastrutturali e alloggiative delle Forze armate, a promuovere la costituzione di uno o più fondi comuni d'investimento immobiliare, d'intesa con i Comuni, con i quali sono stati sottoscritti accordi di programma.

Per quanto riguarda, infine, la possibile riconversione di immobili dismessi per la realizzazione di alloggi di servizio per il personale militare, si evidenzia che tale eventualità è stata presa in considerazione nell'ambito del programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio, predisposto ai sensi dell'articolo 2, comma 627, della legge finanziaria 2008, il cui regolamento attuativo è in fase di registrazione, dopo ampia discussione parlamentare, presso la Corte dei Conti.

AMATO *(PdL)*. Ringrazio il sottosegretario Crosetto per le informazioni e i chiarimenti che mi ha fornito rispondendo all'interrogazione. Sottosegretario Crosetto, mi sono sentito in dovere di presentare un'interrogazione perché ritengo che sull'argomento degli immobili di proprietà della Difesa dismessi agli enti locali debbano essere i rappresentanti della Difesa a parlare.

È per difendere le competenze della Difesa che ho voluto presentare questa interrogazione. Mi dichiaro, quindi, soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,10.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

AMATO. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso che:

il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Luigi Casero, nel corso di un sopralluogo di alcune aree demaniali avvenuto in Toscana il 6 marzo 2010, ha fatto sapere che «entro l'anno dovrebbe essere pronto un primo elenco degli immobili dismessi da assoggettare a cessione agli enti locali, i quali dovranno presentare progetti di recupero in cui sia preminente l'elemento dell'interesse pubblico», annoverando fra le aree demaniali, «che sulla base della nuova legge sul federalismo potrebbero essere cedute dal demanio agli enti locali ed essere più fruibili e più utili al territorio», anche ex aree militari della Toscana afferenti al demanio militare dismesso;

considerato che:

in data 17 dicembre 2009 il Consiglio dei ministri ha dato il via libero al primo schema di decreto legislativo in attuazione della legge delega sul federalismo fiscale (legge n. 42 del 2009) teso ad attuare il cosiddetto «federalismo demaniale» (art. 19), consistente nel trasferimento di beni statali a Regioni, Comuni, Province e città metropolitane per dotare questi enti di un loro patrimonio;

con l'introduzione dello schema di decreto legislativo ci si appresterebbe dunque a cambiare radicalmente lo scenario della gestione del demanio ivi incluso quello militare, così come specificato all'articolo 5, comma 4, dello stesso decreto legislativo ove si prescrive la creazione di una lista di beni immobili passibili di trasferimento gratuito agli enti locali;

ricordato che:

ben prima della legge sul federalismo fiscale, nel corso degli ultimi anni, il Ministero della difesa ha stilato alcuni elenchi di aree e di beni immobili non utilizzati per le funzioni di difesa e sicurezza nazionale, numerosi dei quali siti in Toscana;

tali aree potrebbero rappresentare un'importante opportunità di sviluppo e rilancio per gli enti locali interessati e, al contempo, una concreta fonte di risorse per l'amministrazione della difesa,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato sia delle dismissioni degli immobili sia delle aree originariamente afferenti al demanio militare dismesso nella regione Toscana e in che modo tale programma di dismissioni potrà integrarsi con la nuova normativa sul federalismo fiscale;

quali effettivi vantaggi, anche economici, possano derivare per l'amministrazione della difesa tramite il recupero delle aree suddette;

se, con particolare riferimento agli immobili dismessi nei centri urbani, si possano configurare dei progetti di recupero volti alla creazione di alloggi di servizio per il personale militare.

(3-01235)

€ 1,00